

IL CONFRONTO

**Giustizia:
confronto internazionale**

Nonostante i progressi degli ultimi anni, record negativo in campo civile e penale
La fotografia scattata dal rapporto biennale della Commissione europea (Cepej)

**ITALIA ANCORA
MAGLIA NERA
PER I PROCESSI
LUMACA**

Nonostante i lievi miglioramenti degli ultimi anni, l'Italia continua a occupare le posizioni più alte della triste classifica dei processi lumaca. Il Rapporto biennale con cui la Commissione europea per la giustizia (Cepej) analizza e raffronta i dati di 45 Paesi non lascia dubbi: in campo civile e commerciale i processi sono durati di più solo in Grecia e in Bosnia-Erzegovina. Un progresso c'è stato poiché dal 2012 al 2016 si è passati da 590 a 514 giorni per il primo grado e da 1.161 a 993 per il secondo ma non è bastato e non ha coinvolto i procedimenti in Cassazione. Situazione simile nel penale dove, nel primo grado di giudizio, vantiamo la peggiore performance europea.

Castellaneta e Mazzei — a pag. 7



Alfonso Bonafede. Nelle dichiarazioni programmatiche al Parlamento, il ministro della Giustizia aveva indicato la riduzione della durata dei processi fra gli obiettivi prioritari



QUOTIDIANO DEL DIRITTO
Il Rapporto della Commissione europea per l'efficienza della giustizia del Consiglio d'Europa (Cepej)
quotidianodiritto.
ilssole24ore.com

L'Italia perde la sfida dei processi-lumaca

**Marina Castellaneta
Blanca Lucia Mazzei**

Processi civili e penali fra i più lunghi d'Europa e numero di giudici di molto inferiore alla media. È questo, in sintesi, il quadro italiano che risulta dal settimo rapporto della Commissione europea per l'efficienza della giustizia del

Consiglio d'Europa (Cepej).

Nonostante i progressi conseguiti soprattutto in campo civile, dove dal 2010 al 2016 (il periodo monitorato dai rapporti Cepej) l'arretrato è costantemente diminuito, la situazione dell'Italia è ancora molto pesante: nel 2016, la durata media in primo grado di un procedimento civile-commerciale è stata di 514 giorni, "superata" solo da Grecia (610) e Bosnia-Erzegovina (574). E anche nel penale, i miglioramenti non sono bastati a farci perdere il primato nella lunghezza dei procedimenti in primo grado.

La «capacità di produrre decisioni in tempi congrui e ragionevoli» era fra gli obiettivi previsti nelle linee programmatiche esposte in Parlamento dal ministro della Giustizia Alfonso Bonafede che, la scorsa settimana, ha annunciato la presenza nella Manovra di uno stanziamento di 500 milioni di euro per assumere magistrati, poliziotti e personale amministrativo e velocizzare i processi.

Il rapporto ha cadenza biennale e raccoglie i dati di 45 Stati membri del Consiglio d'Europa (non ci sono Liechtenstein e San Marino, ma hanno aderito Israele e Marocco). I dati forniti dagli Stati sono poi supervisionati e riassembleati dagli esperti del Cepej per pubblicare solo numeri comparabili.

I processi lenti

In campo civile e commerciale, solo in Grecia i processi durano più che in Italia. È vero che, nel nostro Paese, il trend è positivo e la capacità dei tribunali di "aggredire" l'arretrato ossia di chiudere, ogni anno, un numero di procedimenti superiore a quello delle iscrizioni, ha portato a una

riduzione dei tempi, scesi (dal 2012 al 2016) da 590 a 514 giorni per il primo grado e da 1.161 a 993 per il secondo. Ma sono stati miglioramenti limitati che non hanno, inoltre, riguardato l'ultimo grado di giudizio (ossia la Cassazione) dove i tempi si sono allungati dai 1.316 giorni del 2014 ai 1.442 del 2016.

Il gap con gli altri Paesi è evidente se di guarda alla durata media: 233 giorni in primo grado (in Italia è più del doppio), 244 in secondo (nel nostro Paese è quasi il quadruplo) e 238 nell'ultimo (e qui sfioriamo il quintuplo).

Anche nel penale, pur migliorando un po' la situazione, i processi in Italia con una durata media per il primo grado di 310 giorni (nel 2014 erano 386) sono i più lunghi d'Europa. Nel secondo grado invece, si arriva a 876 giorni (937 nel 2012) e veniamo battuti solo da Malta (1025 giorni). Ed è di nuovo la distanza con le medie (138 giorni in primo grado e 143 nel secondo) a rendere evidente la gravità della situazione. Dati decisamente più positivi per l'ultimo grado in cui i 191 giorni italiani sono molto più "vicini" alla media di 143.

Fondi e giudici

Questi dati vanno però letti anche alla luce del fatto che, per quanto riguarda il numero dei giudici togati, l'Italia è molto al di sotto della media che vede 22 magistrati per 100mila abitanti. Nel nostro Paese ce ne sono invece 11 (6.395 in termini assoluti). I giudici onorari sono 6 per 100mila abitanti (3.522 il dato complessivo), con la media complessiva di 94 (molti Paesi, però, non hanno fornito i dati).

Dopo la crisi del 2008, quasi tutti gli Stati hanno aumentato le risorse destinate alle spese di giustizia. La spesa per abitante in Italia è stata di 75 euro (72 nel 2014), al di sopra della media di 64,5 (in Italia, fra l'altro le somme destinate ai tribunali amministrativi è incluso in una voce di bilancio differente). Il budget più alto è stato stanziato dalla Svizzera con 214,8 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Parigi. L'area dedicata alle udienze nel nuovo Palais de Justice progettato da Renzo Piano

LE CARENZE D'ORGANICO

I buchi
Giudici sotto la media europea

● In Italia il numero di magistrati per abitante è la metà rispetto alla media europea che vede 22 giudici ogni 100mila abitanti. Nel nostro Paese, invece, ce ne sono 11 (6.395 in termini assoluti). Nella Manovra il Governo avrebbe però stanziato 500milioni di euro per le assunzioni di poliziotti, magistrati e personale amministrativo

La durata dei procedimenti

Giorni di attesa per i processi in alcuni grandi Paesi



	Francia	Germania	Grecia	ITALIA	Polonia	Spagna
Penale						
1° grado	N.D.	117	N.D.	310	50	163
2° grado	286	127	N.D.	876	38	89
Ultimo	173	95	121	191	97	157
Civile e commerciale						
1° grado	353	196	610	514	225	282
2° grado	487	245	1.149	993	105	181
Ultimo	376	N.D.	N.D.	1.442	180	513
Amministrativo						
1° grado	314	375	1.086	925	143	312
Ultimo	207	172	893	986	607	854

Fonte: Rapporto CEPEJ (Commissione europea per l'efficienza della giustizia) 2018 su dati 2016